D’Andrea lascia il Pd e aderisce al movimento di Pisapia

Scritto da Red.
Lunedì 13 Novembre 2017 14:30



AVELLINO – Ospitiamo un intervento di Aldo D’Andrea che spiega i motivi per cui lascia il Partito democratico e aderisce a *Diversa*, la proposta lanciata ieri a Roma nel corso dell’assemblea inaugurale aperta da Giuliano Pisapia, leader di Campo Progressista, ed alla quale hanno preso parte, tra gli altri, Laura Boldrini (Presidente Camera dei Deputati), Gianni Cuperlo (leader dell’area sinistradem del Pd), Cesare Damiano (leader dell’area laburista del Pd), Ciccio Ferrara (Campo Progressista), Roberto Speranza (Coordinatore nazionale di Art.1-Mdp), Bruno Tabacci (Presidente Centro democratico).

* * *

Il difficile momento politico attuale, acuito anche da scelte politiche del Partito democratico non apprezzate, mi ha indotto a non chiedere il rinnovo della tessera di iscrizione. Ciò mi ha spinto a partecipare alla assemblea nazionale di “Diversa”, tenutasi ieri a Roma, presso l’auditorium Antonianum. Ho avuto modo, così, di condividere pienamente le considerazioni politiche presentate da Giuliano Pisapia e dei tanti altri che si sono succeduti, tra cui quelle dell’on. Francesco Ferrara, che ha concluso i lavori.

La scarsa partecipazione del popolo italiano al voto, con punte di astensionismo superiori anche al 60% - vedi Emilia Romagna -, la scarsa coesione sociale che da tempo ormai va vieppiù aggravandosi per la precarizzazione del lavoro, la gestione del fenomeno immigratorio e la modestia della integrazione realizzatasi, lo scadimento del welfare, in termini di assistenza sanitaria in particolare, gli estesi disagi sociali causa di diffusi ribellismi confusionari e pericolosi, la sofferenza economica ed esistenziale perdurante delle regioni meridionali, la carenza di attenzione verso le politiche ambientali - noi in Irpinia ne subiamo conseguenze per l’affaire Isochimica, per l’inquinamento della Valle del Sabato, del montorese-solofrano e di altre zone della nostra provincia - mi fanno guardare con simpatia a questo nuovo progetto di centrosinistra, “diverso” e convincente, tanto da spingermi a sostenerne gli sforzi, anche in termini elettorali. Ci saremo.

Tra altro, la mitezza espressiva dei relatori, molto lontana dai toni urlati e populistici oggi prevalenti, l’assenza di discorsi impregnati di ingiurie e di “vaffa” non poteva non notarsi e apprezzarsi: non serve in politica mostrare muscoli o alzare decibel nell’aria. La Politica è altro, ed essa ho respirato domenica, a Roma; da qui, il mio convincimento di aderire e partecipare al nuovo movimento che va ad organizzarsi.